

22 Novembre 2009

# MONTEFORT NOTIZIE

3  
anno XIX



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,

il tema che ci accompagnerà nel cammino di Avvento e Natale è ispirato a una frase di Sant'Agostino, estratta da una omelia natalizia che il santo fece ad Ippona: **"Rialzati, per te Dio si è fatto uomo"**. Con questa sua formulazione lapidaria, il santo vescovo esprime il carattere straordinario e inaudito del cristianesimo. Due sono i misteri principali della nostra fede: Dio è uno e trino; il Verbo di Dio si è fatto carne, è morto ed è risorto. L'incarnazione del Verbo è quanto il Natale ci invita a meditare e contempla questo mistero nella prospettiva del **mirabile scambio**: "Avendo un Figlio unico, Dio l'ha fatto figlio dell'uomo, e così viceversa ha reso il figlio dell'uomo figlio di Dio".

Perché l'uomo potesse vivere una vita piena e fosse liberato dai vincoli del male e della morte, **Dio stesso ha preso su di sé la fragile natura umana**. E, d'altra parte, per mezzo della sua vita, morte e risurrezione, ha reso l'uomo partecipe della natura divina, donandogli la condizione di figlio di Dio. Per Sant'Atanasio "Dio si è fatto uomo perché noi uomini diventassimo dei, cioè partecipi della vita divina". E ancora oggi nella

solennità di Maria Santissima Madre di Dio, il 1° gennaio, la liturgia ci fa esclamare: **"Meraviglioso scambio!** Il Creatore ha preso un'anima e un corpo, è nato da una vergine; fatto uomo senz'opera di uomo, ci dona la sua divinità".

Prendendo su di sé i limiti della nostra condizione umana, Dio ci ha concesso di partecipare alla ricchezza e alla bellezza della sua condizione divina. Questo dono straordinario è destinato ad ogni uomo, singolarmente: non per l'umanità in generale, ma **"per te" Dio si è fatto uomo**. E per amore Dio si è fatto uomo!

Ce lo ricordano le parole di don Primo Mazzolari nel suo libro, *"La più bella avventura"*: **"L'amore non conosce staccionata: varca ogni siepe, valica ogni montagna...** Le mura si arretrano davanti l'amore del Padre. Nessuna tristezza nostra può fermare l'amore di Dio che è il fuoco che accende tutto, la paternità che tutto abbraccia. Niente è fuori dalla paternità di Dio. Tutti apparteniamo alla sua maternità, perché apparteniamo all'amore di Cristo. Egli è venuto per tutti, è morto per tutti; non importa se non tutti lo ricevono. Il suo diritto non può essere ne-

gato dalla nostra resistenza. Per così poco non disarmare l'amore".

Dalla contemplazione di Dio che si fa uomo per farci come lui, scaturisce l'esortazione di Sant'Agostino a **rialzarti, a svegliarti**, che in modo più libero potremmo tradurre **"fatti coraggioso"**. Alla meraviglia per un dono così grande e immeritato deve seguire l'azione concreta. È dono ricevuto, ma anche imperativo per l'agire: "Alzati,

## all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (23)

Ordinazione di p. Roberto

\*\*\* Asterischi \*\*\*:

Messaggio del Papa per il 60° anniversario della CEI

Concorso di Presepi

La storia del Malawi continua

Centri di Ascolto del Vangelo

Peregrinatio Mariae

Donazione del sangue

Avvisi per la comunità

svegliati!” dal tuo torpore, dalla tua indifferenza, dalla tua vita cristiana accomodante... Qui la libertà umana è direttamente interpellata. Il dono di grazia che investe il cristiano non mortifica, ma fa appello alla sua libertà che, risvegliata e incoraggiata dall’annuncio evangelico, è chiamata a rialzarsi in piedi, ad assumere la posizione eretta dell’uomo responsabile che sta di fronte a Dio.

**L’avvento si caratterizza come un tempo di gioiosa attesa;** orientato a preparare il popolo di Dio a rivivere la nascita terrena del Figlio di Dio, il cristiano è risvegliato dalla luce di Betlemme ad un mattino nuovo, prefigura-

zione del giorno senza tramonto. Questo tempo, in particolare, è tempo fecondo per crescere nella speranza, per imparare il vangelo dell’umiltà e dell’attesa. È il paradosso cristiano: il bambino davanti a cui ci commoviamo è il nostro Maestro. La debolezza della sua umanità, la nostra forza. Afferma il grande mistico Meister Eckhart: **“Il dono più grande è che siamo figli di Dio e che egli generi in noi suo Figlio”**. Perché il più nobile desiderio di Dio è di generare. Egli non è soddisfatto prima di aver generato in noi suo Figlio.

Cristo nasce e cresce in noi sino a che ci lasciamo assimilare del tutto a lui. Sull’esempio e

sotto la guida materna di Maria! Il tempo (l’anno liturgico) ci è dato perchè accada questo; è un’opportunità che non ha altro scopo: renderci somiglianti a Cristo, cristificarci, portando a compimento la grazia battesimale che abbiamo ricevuto in dono.

L’Attesa che ci fa rivivere la prima venuta è però insieme desiderio e preparazione, severa ed impegnata, della sua seconda venuta. Quando tornerà ci prenderà con sé, finiranno lutto e pianto e ci sarà un cielo nuovo ed una nuova terra. La Chiesa, non lo scorda mai, anzi invoca: **“Vieni, Signore Gesù... affrettati non tardare!”**



## LA SANTA MESSA (23)

Fermiamoci ancora a considerare il momento solenne dell’ANAMNESI (memoriale). Dopo che il sacerdote si è inginocchiato in adorazione davanti al corpo e al sangue di Cristo appena consacrati, canta o proclama solennemente le parole: *“Mistero della fede!”*. È un’esclamazione di stupore e di meraviglia: è il momento supremo della celebrazione. È nascosto *‘qualcosa’* nel pane e nel vino. La fede lo percepisce. Come in risposta all’esclamazione del sacerdote, l’assemblea dichiara ad una sola voce ciò che viene percepito: *“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell’attesa della tua venuta”*. Questa formula condensa il centro della storia della salvezza, menzionando l’evento *passato* della morte di Gesù, la realtà *presente* della sua risurrezione e la sua venuta *futura* nella gloria. Tutto – passato, presente e futuro – è nascosto, sotto i ‘veli’ sacramentali, in ‘ciò’ che è posto sull’altare. La fede lo percepisce e lo proclama.

Di quale grazia siamo ricolmati con l’Eucaristia! Quale tesoro nasconde! Se davvero conoscessimo il dono di Dio!!... Che cosa in realtà riceviamo nell’Eucaristia? Riceviamo il Corpo e il Sangue del Signore Gesù, la sua presenza viva, la realtà concreta della sua persona santa e adorabile. Nel momento in cui il sacerdote pronuncia le parole della consacrazione e trasforma il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù, ci troviamo di fronte a uno dei misteri più alti della fede cristiana; una realtà che le capacità della nostra mente non possono appieno comprendere. Per questo, subito dopo, il sacerdote proclama: *“Mistero della fede!”*. In verità, solo una fede viva e genuina nelle parole stesse di Gesù, che ci ha assicurato la sua presenza nell’Eucaristia, può intuire qualche aspetto del mistero e accoglierlo come dono prezioso della sua inesauribile generosità verso di noi.

Davanti all’Eucaristia ognuno di noi potrebbe essere tentato di dire: “Ma questo è solo pane, è pane normale, è il pane di sempre! Come può essere il corpo di Cristo? Questo è solo un po’ di vino. Come può essere il sangue di Cristo?”. A queste obiezioni ci viene in aiuto S. Ambrogio, il quale fa notare che nella Messa le preghiere, compresa la solenne preghiera eucaristica, sono tutte preghiere umane. Sono – sì – anche espressione altissima della fede dell’uomo e della Chiesa, ma pur sempre preghiere formulate da uomini. “Ma – precisa S. Ambrogio – quando, alla consacrazione, si compie il mistero mirabile della *‘trasformazione’* del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù, la Chiesa non usa più parole sue, ma ripete testualmente le parole stesse di Cristo”: quelle parole registrate nei Vangeli e incastonate nella preghiera eucaristica come una gemma preziosa: *‘Prendete e mangiate: questo è il mio corpo... Prendete e bevete: questo è il mio sangue...’*. “Dunque – conclude S. Ambrogio – nella Consacrazione si fa operante la parola stessa di Cristo”. Quella medesima Parola che ha creato i cieli e la terra, che per noi è luce, vita e nutrimento spirituale, che regge l’universo, ha la potenza di fare ciò che per noi è assolutamente impossibile: rendere presente, in maniera realissima anche se mistica, la *persona* stessa del *Signore Gesù*. Infatti, quando nell’ultima Cena, presentando agli Apostoli il pane e il vino, Egli ha detto “Questo è il mio Corpo; questo è il mio sangue”, secondo il linguaggio estremamente concreto della cultura orientale dei suoi tempi, è come se avesse detto: *“Questo sono proprio io!”*. (continua) *Franco Leone*

# Ordinazione Sacerdotale di p. Roberto

In questi giorni sto vivendo quella che posso definire la mia: “luna di miele”, ossia un tempo bellissimo in cui con calma vado ripensando e gustando quanto provato sabato 17 ottobre con l’ordinazione e domenica 18 con la prima messa. È un dono, quello dell’ordinazione, molto grande che il Signore mi ha concesso. Un dono che rappresenta davvero per me la: “perla preziosa e il tesoro nascosto” della mia vita. Ho avuto la grazia e la gioia di poterlo vivere preceduto da mesi di serenità, caratterizzati dal mio inserimento nella nostra parrocchia di Monte Mario. Mesi in cui grazie alla calma del periodo estivo ho potuto concentrarmi sul passo importante che stavo per compiere. È stato davvero “provvidenziale” essere fra voi un po’ di tempo prima perché la reciproca conoscenza aiutasse sia me che voi a vivere questo momento con gioia. Gioia che ho potuto vedere sui vostri volti e che mi ha commosso nel profondo del cuore, perché come vi ho detto alla mia prima messa, avete saputo dimostrare un affetto davvero grande per me che fino a tre mesi fa ero uno sconosciuto per la maggior parte di voi. Questo è molto bello e dice tutta la vostra generosità e l’affetto che portate ai padri monfortani con i quali condividete ormai quasi 50 di vita comune.

Quali sentimenti ho provato. Devo dire che con mia sorpresa il sentimento che più ho provato è stato quello di una **calma serenità**. Di solito io sono sempre un po’ “agitato” e “frettoloso”, come sa chi mi conosce. Sia durante l’ordinazione che durante la mia prima messa ho invece potuto gustare una calma profonda, bellissima e intensa, che mi ha permesso di pensare e meditare momento per momento a quello che stavo vivendo. Il rito dell’ordinazione è veramente molto bello sia nei gesti che nelle preghiere che scandiscono i vari momenti. Per chi lo vive rappresenta una vera immersione in una dimensione profonda e avvolgente. Vorrei condividere con voi alcuni momenti per me

davvero significativi.

La litania dei santi cantata mentre chi è ordinato e disteso a terra. In quel momento tutta la mia vita mi è passata davanti, mentre sentivo cantare i nomi di tanti santi e sante “amici e amiche” di Dio che nelle varie epoche hanno saputo dire il loro “SÌ” a Dio, cominciando da Maria Santissima e arrivando a san Luigi di Montfort, nostro fondatore e nostro patrono. Un alto gesto molto bello è quello dell’imposizione delle mani da parte del vescovo e degli altri confratelli sacerdoti. Io ero in ginocchio e non potevo guardare il volto di chi passava ad impormi le mani, ma il contatto diceva molto di più, sentivo il calore e l’amicizia di chi passava proprio e solo in base al contatto con le mani sul mio capo. Il vescovo Mons Marini, persona davvero molto amabile e gentilissimo, nel consegnarmi il calice e la patena con il vino e il pane, ha pronunciato queste parole: «[...] renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore». Sono parole che impegnano per la vita, in una scelta che non mette paura ma certo è carica di responsabilità.

Il giorno della mia prima messa (nei giorni seguenti, ed anche ora) un momento davvero particolare è stato la recita delle parti della messa riservate al sacerdote. Parole tante volte da me ascoltate ma mai pronunciate. Parole che hanno acquistato un senso molto più profondo, ed anche lo stupore per quanto siano belle e intense.

Vorrei nel salutarvi dire il mio **GRAZIE** a tutti, e soprattutto a coloro che a tanti livelli hanno lavorato (molto!!) in tanti modi e maniere, in modo umile e discreto. Un grazie di cui tutta la mia famiglia con gratitudine si rende partecipe. Un grazie che personalmente vorrei trasformare anche in preghiera per tutti voi, per le vostre necessità e per i vostri bisogni. Infine non posso non ricordare la famiglia religiosa dei monfortani che per me

per me rappresenta la mia nuova famiglia, i quali sono mi sono stati vicini con gioia e fraternità e specialmente p. Gottardo, p. Francesco e p. Luigi, per loro e con loro ringrazio davvero il Signore per questo momento di grazia che sto vivendo.

Un saluto a tutti  
p. Roberto





# \* \* \* Asterischi \* \* \*

*Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Em.mo Card. Angelo Bagnasco, in occasione dei lavori della 60<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (Assisi, 9-12 novembre 2009)*

“ Al Venerato Fratello  
Signor Card. Angelo Bagnasco  
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

**I**n occasione dei lavori della 60<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, mi è particolarmente gradito inviare il mio affettuoso saluto a Lei, al Segretario della CEI e a tutti i Pastori della Chiesa che è in Italia, riuniti in Assisi, città simbolo di quella vita cristiana condotta “secondo la forma” del Vangelo, incarnata nell’esistenza di san Francesco e santa Chiara, che continuano ad esercitare in Italia e nel mondo un irresistibile fascino spirituale. Idealmente presente esprimo a tutti la mia vicinanza spirituale, ben conoscendo lo zelo con cui voi, venerati e cari Fratelli, operate quotidianamente al servizio delle comunità affidate alle vostre cure pastorali. Nei viaggi apostolici che vado compiendo nelle diocesi italiane, come pure in altre occasioni che mi portano a contatto con l’amata Chiesa che è in Italia, incontro comunità vive, salde nel loro legame col Successore di Pietro e nella comunione reciproca. Per questo, “continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere” (*Ef* 1,16), insieme ai presbiteri, vostri primi collaboratori nelle fatiche apostoliche, insieme ai diaconi, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli laici che condividono la vostra gioia e la vostra responsabilità di testimoni di Cristo in ogni ambito della società italiana. Questi periodici incontri - ne sono certo - alimentano la vostra reciproca cooperazione indispensabile per realizzare il mandato, che contraddistingue la vostra azione apostolica, di incrementare nel popolo cristiano la fede, la speranza e la carità, di alimentare i rapporti con le altre comunità religiose e le autorità civili, di operare per la presenza del lievito del Vangelo nella cultura e nel tessuto della società italiana, per la tutela della vita umana, per la promozione della pace e della giustizia e per la difesa del creato. Lo scambio e la fraternità che caratterizzano i vostri lavori assembleari danno forza e vivacità all’impegno comune per l’unica Chiesa di Cristo e per la crescita del tessuto umano della società.

**S**ono trascorsi pochi mesi dal nostro incontro in occasione dell’Assemblea Generale svoltasi a maggio, nel corso della quale è stata individuata nell’educazione la prospettiva di fondo degli orien-

tamenti pastorali per il prossimo decennio. L’emergere dell’istanza educativa è un segno dei tempi che provoca l’Italia intera a porre la formazione delle nuove generazioni al centro dell’attenzione e dell’impegno di ciascuno, secondo le rispettive responsabilità e nel quadro di un’ampia convergenza di intenti. Come ricordavo nel mio intervento del 28 maggio scorso, l’educazione è “una esigenza costitutiva e permanente della vita della Chiesa” e si colloca nel cuore della sua missione, volta a far sì che ogni persona possa incontrare e seguire il Signore Gesù, Via che conduce all’autenticità dell’amore, Verità che ci viene incontro e Vita del mondo. La sfida educativa attraversa tutti i settori della Chiesa ed esige che siano affrontate con decisione le grandi questioni del tempo contemporaneo: quella relativa alla natura dell’uomo e alla sua dignità - elemento decisivo per una formazione completa della persona - e la “questione di Dio”, che sembra quanto mai urgente nella nostra epoca. Vorrei richiamare, in proposito, ciò che ebbi a dire, il 24 luglio scorso, durante la celebrazione dei Vespri nella Cattedrale di Aosta: “Se la relazione fondamentale - la relazione con Dio - non è viva, non è vissuta, anche tutte le altre relazioni non possono trovare la loro forma giusta. Ma questo vale anche per la società, per l’umanità come tale. Anche qui, se Dio manca, se si prescinde da Dio, se Dio è assente, manca la bussola per mostrare l’insieme di tutte le relazioni per trovare la strada, l’orientamento dove andare. Dio! Dobbiamo di nuovo portare in questo nostro mondo la realtà di Dio, farlo conoscere e farlo presente” (*L’Osservatore Romano*, 26 luglio 2009, p. 8)

**P**erché ciò si realizzi occorre che noi per primi, cari Fratelli Vescovi, con tutto il nostro essere, diventiamo adorazione vivente, dono che trasforma il mondo e lo restituisce a Dio. È questo il messaggio profondo dell’Anno Sacerdotale, che costituisce una straordinaria occasione per andare al cuore del ministero ordinato, riconducendo a unità, in ciascun sacerdote, l’identità e la missione. Sono contento di vedere come, nelle vostre Diocesi, questa speciale proposta stia generando non poche iniziative soprattutto di carattere spirituale e vocazionale, e contribuisca a mettere in luce il cammino di santità tracciato nel tempo da tanti Vescovi e presbiteri italiani.

La storia d'Italia, infatti, è anche la storia di un'innumerabile schiera di sacerdoti che si sono chinati sulle ferite di un'umanità smarrita e sofferente, facendo di se stessi un'offerta di salvezza. Mi auguro che possiate raccogliere abbondanti frutti da questa corale preghiera e meditazione sul dono del sacerdozio, scaturito dal cuore di Cristo per la salvezza del mondo.

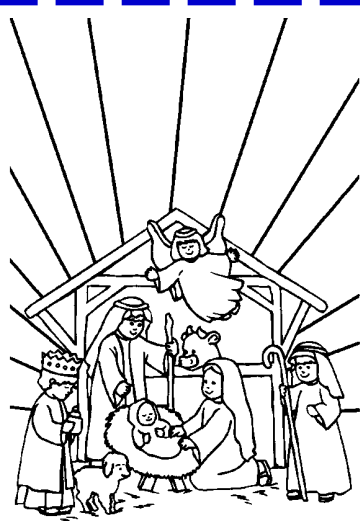
**U**n altro tema al quale sarà dedicato ampio spazio nei lavori della vostra Assemblea, è la "questione meridionale". A vent'anni dalla pubblicazione del documento "Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno", avvertite il bisogno di farvi voce e carico delle esigenze di un Paese che non crescerà se non insieme. Nelle terre del Sud la presenza della Chiesa è germe di rinnovamento, personale e sociale, e di sviluppo integrale. Possa il Signore benedire gli sforzi di coloro che operano, con la tenace forza del bene, per la trasformazione delle coscienze e la difesa della verità dell'uomo e della società.

**N**el corso della vostra Assemblea, inoltre, verrà esaminata la nuova edizione italiana del Rito delle esequie. Essa risponde alla necessità di coniugare la fedeltà all'originale latino con gli opportuni adattamenti alla situazione nazionale, facendo tesoro dell'esperienza maturata dopo il Concilio Vaticano II, con sguardo attento al mutato contesto socio-culturale e alle esigenze della nuova evangelizzazione. Il momento delle esequie costituisce un'importante occasione per annunciare il Vangelo della speranza e manifestare la maternità della Chie-

sa. Il Dio che "verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti", è Colui che "asciugnerà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno" (Ap 21,4). In una cultura che tende a rimuovere il pensiero della morte, quando addirittura non cerca di esorcizzarla riducendola a spettacolo o trasformandola in un diritto, è compito dei credenti gettare su tale mistero la luce della rivelazione cristiana, certi "che l'amore possa giungere fin nell'aldilà, che sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni agli altri con vincoli di affetto" (*Spe salvi*, 48).

**S**ignor Cardinale e venerati Fratelli nell'Episcopato, cinquant'anni fa, al termine del XVI Congresso Eucaristico Nazionale e dopo una straordinaria *Peregrinatio Mariae*, i Vescovi italiani vollero consacrare l'Italia al Cuore Immacolato di Maria. Di tale atto così significativo e fecondo, voi rinnoverete la memoria, confermando il particolarissimo legame di affetto e devozione che unisce il popolo italiano alla celeste Madre del Signore. Volentieri mi unisco a questo ricordo, affidando i lavori della vostra Assemblea, la Chiesa che è in Italia e l'intera Nazione alla materna protezione della Vergine Maria, Regina degli Angeli e immagine purissima della Chiesa. Invoco la sua intercessione, con quella dei santi Francesco e Chiara d'Assisi e di tutti i santi e le sante della terra italiana.

Con tali sentimenti imparto di cuore a Lei, ai Vescovi, ai loro collaboratori e a tutti i presenti la Benedizione Apostolica. ”



## CONCORSO DI PRESEPI

La Parrocchia organizza un **Concorso di presepi** per incentivare la **riscoperta del forte valore simbolico del presepe da parte delle famiglie** e di sottolineare l'importanza dei segni della fede cristiana.

Possono partecipare al concorso tutte le famiglie della Parrocchia che desiderano far rivivere

nelle loro case la rappresentazione della natività del Signore attraverso l'allestimento del presepe: questo sarà un **momento di incontro e di condivisione familiare, in cui parteciperanno attivamente anche bambini, ragazzi e giovani.**

Per partecipare al concorso uno dei membri della famiglia interessata deve **iscrivere** il proprio nucleo familiare compilando l'apposito **modulo d'iscrizione**, reperibile **presso l'Ufficio parrocchiale** e consegnando-

lo firmato a Padre Francesco **entro e non oltre l'8 dicembre 2009**. Al momento dell'iscrizione vi sarà consegnato anche il Bando di concorso.

Le famiglie si renderanno disponibili a consentire, previo appuntamento, la visita della Commissione che valuterà il presepe allestito nella propria casa nel periodo compreso tra il 16 ed il 30 dicembre 2009. La Commissione di valutazione sarà presieduta da Padre Francesco e composta da componenti del Consiglio d'Oratorio.

Il premio sarà una targa commemorativa per i primi tre concorrenti classificati e sarà assegnato alle famiglie che avranno realizzato i presepi che **meglio esprimano il mistero e lo spirito profondo della natività di Cristo.**

La **premiazione** si terrà **nel teatro parrocchiale il 6 gennaio 2010**, nel corso della serata dedicata alla festa dell'Epifania del Signore. Agli altri concorrenti sarà consegnato un attestato di partecipazione e, nella stessa serata del 6 gennaio, verranno **proiettate in teatro le foto di tutti i presepi partecipanti** al concorso, scattate dalla Commissione nel corso delle proprie visite.

**Partecipiamo numerosi!**



# LA STORIA DEL MALAWI CONTINUA

Il 19 settembre di quest'anno, su invito di p. Piergiorgio Gamba, siamo partiti con tanta emozione nuovamente per il Malawi. La nostra permanenza questa volta è stata solo di due settimane, ma il nostro lavoro è stato abbastanza intenso. Oltre ad incontrare alcuni bambini adottati dal nostro gruppo, siamo andati in diversi villaggi e con l'aiuto di tanti volontari abbiamo distribuito sacchi di semi e fertilizzanti offerti da tanti genitori adottivi.

Il giorno 28 settembre abbiamo inaugurato a Mpiri la scuola primaria e secondaria ristrutturata e ampliata di quattro aule. Queste foto testimoniano il momento della benedizione delle aule da parte del Vescovo di Mangochi Mons. Alessandro Pagani e l'esultanza dei bambini che la frequentano alla notizia che oltre all'illuminazione, avranno anche l'acqua in abbondanza che prima non c'era.



In queste altre due foto, vediamo la ristrutturazione del vecchio ospedale, che attualmente funzionerà solo da maternità, in attesa che quest'ultima venga costruita unitamente al dispensario.



Durante la nostra permanenza in Malawi, ci siamo resi conto che la gente ha tanta voglia di rinascita e di riscatto e ha bisogno della solidarietà di tante persone di buona volontà come lo sono tanti volontari e missionari che dedicano tempo ed energie per il bene dei più poveri. Anche se l'impatto con la miseria è enorme, abbiamo potuto cogliere nelle tante persone incontrate delle ricchezze molto grandi, come il sorriso la cordialità della gente e la loro enorme serenità. Ricordiamo molte donne, uomini, giovani e numerosissimi bambini sempre accoglienti e gioiosi anche se profondamente provati dalla sofferenza, dalla fame e dalla precarietà della vita, dovuta alla lebbra, all'AIDS, alla malaria e alla carenza di strutture e di personale nella sanità. I nostri viaggi in Malawi ci convincono sempre di più che dobbiamo aiutare questi nostri fratelli meno fortunati.

## LA PAROLA DI DIO "IN VISITA" NELLE CASE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

È iniziato il nuovo Anno Pastorale e ricominciano tutte le attività della parrocchia. Riprendiamo perciò anche gli incontri: "Il Vangelo nelle case". Il tema scelto per questo anno è "l'Eucaristia"; sono previsti nove incontri a cadenza mensile.

L'incontro si svolge in cinque momenti:

- ◆ Preghiera allo Spirito Santo
- ◆ Proclamazione del Vangelo
- ◆ Commento biblico e teologico
- ◆ Riflessione
- ◆ Preghiera corale



Gesù ci chiama ancora una volta ad incontrarlo e, per facilitare questo suo desiderio, ci viene incontro presso le seguenti famiglie che invitano TUTTI gli inquilini del palazzo e dei palazzi limitrofi:

- ↪ Famiglia BASILI - Via Giuseppe Allievo, 33 - tel. 06.30.60.07.96
- ↪ Famiglie CROCETTI/SPAGNOLETTI - via A. Tamburini - tel. 06.33.89.056
- ↪ Famiglia FABRIZI - Via Trionfale, 8477 - tel. 06.33.89.124
- ↪ Famiglia LOFRESE - Via Acquedotto del Peschiera, 20 - tel. 06.33.80.844
- ↪ Famiglia MAGGIONI - Via G. Nisio, 21 - tel. 06.35.50.58.09
- ↪ Famiglia VILLA - Via Pieve Ligure, 48 - tel. 06.30.60.06.36

**TROVA LA CASA CHE TI È PIÙ COMODA e telefona!**  
**"SEI ATTESO" e sarai accolto a braccia aperte**



### NON SO PER CHI, MA SO PERCHÈ...

*Presente, presente, ...*

Tempo brutto, pioggia a dirotto, influenza stagionale, influenza straordinaria... non hanno fermato i valorosi donatori che si sono presentati domenica 8 novembre in parrocchia, per la consueta raccolta di sangue. C'erano anche diversi PRIMINI, a cui va la nostra ammirazione e l'invito a perseverare. Si sono presentati 65 donatori e sono state raccolte 48 sacche di sangue intero e due di plasma con l'ausilio della macchina per l'AFERESI; altri andranno all'Isola Tiberina: a tutti grazie a nome degli anonimi riceventi.

Il 18 dicembre, presso l'Isola Tiberina - ore 17,00 - saranno premiati oltre 200 donatori più assidui dell'Ematos, 22 sono della nostra Parrocchia ed ad essi arriverà uno specifico invito.

N.B. Il CENTRO NAZIONALE SANGUE richiama l'attenzione su messaggi SMS di "sciacallaggio" richiedenti sangue sempre per bambini molto piccoli, senza chiare indicazioni, che sfruttano la sensibilità delle persone: sembrano un grido d'allarme, ma in realtà si tratta di "bufale" e pertanto NON PRESTARSI ALLA DIVULGAZIONE.

*Associazione Donatori Sangue Montfort*

### ≡ PEREGRINATIO MARIAE ≡

Anche quest'anno nel mese di Ottobre, abbiamo continuato la "peregrinatio" della Madonna di Fatima nelle case, con l'aiuto di Suor Sara, domenicana della Beata Imelda. La sua presenza è stata un arricchimento.

Abbiamo potuto ammirare l'amore con cui la madre di Gesù è desiderata e accolta da tutte le persone che abbiamo visitato.

Ci ha colpito la gioia di Anna che, come ci ha raccontato, si era alzata nella notte per pregare e fare compagnia alla Madonna.

Un'altra persona ha rimandato l'uscita per non lasciarla sola e ha invitato i nipotini, uno alla volta, a confidare alla Vergine tutto quello che avevano in cuore.

Una persona invalida ha preferito rimanere tutta la notte in preghiera sulla poltrona alla presenza di Maria. È stata la sua nipotina di 6 anni ad insistere per avere la Madonna nella sua casa.

A quanto abbiamo potuto constatare, è stata un'esperienza positiva partecipare, sentire le difficoltà e le fatiche delle varie persone e anche toccare con mano la grande fiducia che hanno verso la Vergine Maria.

Ringraziamo la Madonna di questa bellissima esperienza che, anche quest'anno ci ha dato entusiasmo e gioia.

*Le volontarie della  
"Banca del Tempo"*



# AVVISI ALLA COMUNITÀ

**Domenica 22 novembre**, celebriamo la **solennità di Cristo re e signore dell'Universo** e si conclude l'anno liturgico. Rendiamo grazie al Signore per tutti i doni e le grazie ricevute in quest'anno.

**Giovedì 26 novembre**, è convocato il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**, alle ore **19.00**, nel salone della parrocchia.

La nostra prefettura organizza due incontri di formazione "sull'Eucarestia domenicale", con la presenza di **Mons. Luca Brandolini**. Gli incontri sono fissati per i giorni 25 novembre e 2 dicembre, presso la Parrocchia Gesù Divino Maestro dalle ore 21,00 alle ore 22,30. Si raccomanda la presenza di tutti i collaboratori parrocchiali...

**Domenica 29 novembre inizia il tempo di Avvento, in preparazione al santo Natale**. Raccomandiamo alle famiglie di realizzare con i figli la "Corona dell'Avvento" per pregare insieme nelle case.

**Lunedì 30 novembre, inizia la novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione**. La santa messa serale, con omelia, sarà celebrata da padre Roberto, novello sacerdote.

Quest'anno viene promosso dall'Oratorio un "concorso di presepi" per i bambini e i ragazzi del catechismo in particolare, ma aperto anche a tutte le famiglie della comunità...

**Da sabato 5 dicembre a martedì 8 dicembre, nel salone parrocchiale, ci sarà il mercatino di Natale per il Malawi**. Acquista un regalo... per fare un dono a chi ne ha più bisogno!

**Il musical "Merry Poppins" messo in scena dai giovani di AC** ha realizzato 745 €, che sono stati devoluti alla missione di Mpiri in Malawi.

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
*Maurizio Landi*

*Marisa Mastrangelo*  
*Andrea Maurizi*

*Franco Leone*  
*Domenico Panico*